


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Vicedirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it/>

Filo rosso

Il diritto e il pianto

Distratti dalla vita spericolata del presidente del Consiglio, preoccupati per la situazione economica del paese, tormentati dai travagli interni del centrosinistra, corriamo sempre più il rischio di perdere di vista quel che accade accanto a noi. E di illuderci che le violazioni dei diritti fondamentali riguardino mondi remoti e regioni esotiche.

La cronaca internazionale ci conferma in questa illusione. Anche se, sempre più spesso, quegli «strani» nomi delle vittime sono accompagnati da attributi e qualifiche che ce li rendono vicini. Saeed Valadbaygi è un nome esotico, difficile da pronunciare. Ma la parola che indica quel che faceva fino a qualche giorno fa - «blogger» - appartiene al nuovo vocabolario del mondo.

Questa comunanza di lemmi ci aiuta a immaginare l'orrore. Siamo in grado di figurarcelo non solo perché, attraverso Facebook, possiamo conoscere il volto e le idee di Saeed, ma soprattutto perché la sua qualifica ci consente di «vederlo» nell'atto materiale della manifestazione del pensiero: un ragazzo che picchia i tasti davanti a un video che è diventato la finestra più importante della sua casa. Quella che lo rigenera dopo che, affacciandosi alle altre finestre, non può vedere altro che la cupa realtà di un paese governato da un fanatico.

Abbiamo dedicato la copertina a Saeed

Valadbaygi e al suo candido coraggio, con la speranza che i suoi pensieri tornino nel web e l'augurio che un giorno possa venire qui da noi. D'altra parte, come ci racconta la sua pagina di Facebook, la pizza è il suo cibo preferito.

Ci commuove e ci addolora la vicenda di questo ragazzo. Così come ci ha commosso e addolorato quella di Neda Soltani, e prima ancora, ci aveva stretto il cuore il caso di Mir Sayafi, un altro blogger iraniano, morto nel carcere dove era stato chiuso dopo una condanna a 30 mesi per aver offeso on line la guida suprema dei fanatici. Ognuno di noi potrebbe stilare un lunghissimo elenco - diverso solo per l'età e l'anagrafe - di tutte le tragedie planetarie che l'hanno colpito. Da Jan Palach a Saeed Valadbaygi, passando per Victor Jara e i ragazzi di Tian An Men.

Il fatto è che, per via di quella nostra illusione autoreferenziale, sono elenchi sempre incompleti. Non comprendono - o comprendono in modo molto vago e distratto - i nomi che noi abbiamo contribuito a inserire. Alcuni di essi, è vero, sono sconosciuti. Non esistono, infatti, liste dei passeggeri dei *boat people* che respingiamo in Libia. Ma altri nomi li conosciamo benissimo. Per esempio quello di Youssef Maged Al Molky. Nel 1985, quando aveva 23 anni, fu il protagonista di un atto orrendo: guidò il commando dei sequestratori della «Achille Lauro» e uccise uno dei passeggeri, l'ebreo americano Leon Klinghofer.

Youssef Maged ha scontato da noi 23 anni e otto mesi di carcere. L'altra sera è stato liberato ed espulso in Siria, un paese dove per i suoi precedenti rischia, nonostante la pena già scontata in Italia, d'essere condannato a morte. Ecco il nostro problema: trasformare la commozione in senso del diritto.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ MONDO

Colpo di Stato in Honduras Zelaya: mi hanno sequestrato



PAG. 18-19 ■ NERO SU BIANCO

Alberto Pirelli, quel no ai nazisti per salvare i suoi operai



PAG. 12-15 ■ INTERVISTE SUL PD

Penati: lavorerò con Bersani Martini: siamo partiti male



PAG. 22-23 ■ MONDO

«Jacko viveva di lavande gastriche»

PAG. 16-17 ■ ITALIA

Appello per il terrorista espulso in Siria

PAG. 39 ■ SCIENZA

Istituto di Sanità a rischio bavaglio

PAG. 42-43 ■ L'INTERVISTA

Gasparini: il mio Genoa è una coop

PAG. 38 ■ LIBERI TUTTI

L'ironia al Gay Pride



Gianni Barbacetto

SE TELEFONANDO

LE INTERCETTAZIONI
CHE NON LEGGERETE MAI PIÙ

ECCO COME IL POTERE PARLA
IN DIRETTA, SENZA FILTRI, SENZA FRENI.
ECCO COME LA LEGGE-BAVAGLIO
METTERÀ A TACERE L'INFORMAZIONE

WWW.MELAMPOEDITORE.IT **Melampo**